



# SENZA TREGUA



Da oltre un mese assistiamo agli eventi di guerra in Ucraina, con gravi ripercussioni anche sull'economia del nostro paese, eppure la nostra Direzione ha pensato di **aumentare il budget dei collocamenti di marzo del 20%**, con i mercati in piena turbolenza, quando gli obiettivi realmente richiesti sono già di gran lunga superiori a quelli cosiddetti "ufficiali", registrati nel Portale Più.

Assistiamo quindi a un'attività frenetica da parte di alcuni capoarea nello spingere i gestori a vendere e ricollocare i prodotti (talvolta inviando proposte preconfezionate senza concordarle con i gestori), in violazione delle norme basilari sulla consulenza, che dovrebbero tutelare in primis l'interesse del cliente. A tutto ciò si aggiunge il **monitoraggio ossessivo delle attività, dagli appuntamenti in agenda alle fasi di negoziazione delle operazioni con i clienti.**

Sulla tutela sembra ormai dimenticata la multa di 4 mln di euro comminata nel 2020 per le polizze relative ai finanziamenti: ormai è implicito che il **cliente finanziato non possa rifiutarsi di sottoscrivere le coperture proposte**, a meno di qualche oscura conseguenza (e nel caso il gestore viene passato per le forche caudine).

Le vendite in bundle sono espressamente **vietate** dalla normativa, ricordiamolo sempre.

E' evidente che la struttura commerciale della Banca dei Territori, quanto meno in Toscana, veda quello attuale come un momento propizio per caricare ulteriormente la rete di aspettative di vendita, a dispetto del dramma di una guerra in corso in Europa, che avrà conseguenze pesantissime, dopo una pandemia che da oltre due anni ha fiaccato il mondo intero, umanamente ed economicamente. Al di là degli splendidi obiettivi del nuovo (già vecchio?) Piano d'Impresa.

E' ormai non più sopportabile l'ipocrisia aziendale che a parole definisce i dipendenti come il bene più prezioso e dall'altra li vessa con richieste di obiettivi irraggiungibili, in filiali sempre più stremate e processi inefficienti.

Infine, visto che il digitale è il presente ed il futuro di questa azienda, come da piano industriale, **NON ACCETTIAMO** che la Filiale On Line venga trasformata in una fabbrica fordista dei primi del 900. Sono passati 52 anni dalla famosa legge 300, meglio nota come Statuto dei Lavoratori, la quale, con lungimiranza vietava già allora il controllo a distanza della prestazione lavorativa. Eppure, in aperta violazione della legge 300, ci sono FOL in cui si ascoltano, si sorvegliano e si controllano ossessivamente, le telefonate dei colleghi e delle colleghe. Così come nelle filiali fisiche avviene con le agende e gli appuntamenti dei gestori.

Pertanto, ci vediamo costretti a stigmatizzare fortemente le misure aziendali, e anche a rammentare all'azienda che in base al nostro attuale ordinamento, i controlli sono ammessi solo se:

- 1- il lavoratore è presente fisicamente;
- 2- avvengono saltuariamente;
- 3- avvengono non a fini commerciali;
- 4- avvengono non a fini di misurazione del tempo di lavoro;
- 5- avvengono solo a fini formativi.

Visto il grave stato delle cose, invitiamo i colleghi a segnalarci puntualmente ogni violazione dei punti di cui sopra su controlli a distanza e indebite pressioni commerciali, lesive della dignità e della professionalità del lavoratore e non incentrate sulle buone pratiche di vendita alla clientela.

Firenze 31 marzo 2022

**Coordinatori Fisac CGIL Isp Toscana**